

Allarme servizio civile: è a rischio estinzione

rappporto 2011

Il Cnesc: calano posti e progetti a causa della scarsità di fondi. Appello al ministro Riccardi: servono almeno 44 milioni

DA ROMA LUCA LIVERANI

Il servizio civile volontario, nato nel 2001, compie dieci anni. E quest'anno rischia seriamente di essere anche l'ultimo. Perché nel 2012, semplicemente, non ci saranno più soldi per un nuovo bando. Niente progetti, niente più ragazze e ragazzi che investono un anno a difendere la Patria nei cittadini più deboli, nell'ambiente, nei beni culturali. A lanciare l'allarme è la Conferenza degli enti di servizio civile (Cnesc), alla presentazione del 13° Rapporto annuale, che registra un calo preoccupante di posti e progetti, quando invece i giovani che si candidano sono il doppio dei posti disponibili.

La previsione funesta è fondata su numeri inequivocabili. Il presidente della Cnesc, Primo di Blasio, spiega che i 112 milioni previsti per il 2012, sufficienti a far partire quest'anno 20mila giovani, sono stati falcidiati dalla legge di stabilità del governo Berlusconi, che li ha ridotti a 68. Così le partenze dei giovani, già selezionati e sul piede di partenza per il 2011, verranno fatte slittare tra gennaio e ottobre del prossimo anno, per integrare i 68 milioni con 44 tolti alla dotazione del 2013, che però così viene ridotta a poche decine di milioni, circa 34. Pochi, troppo pochi. Tanto che l'Ufficio nazionale del servizio civile non intende pubblicare il prossimo anno bandi per nuovi progetti.

«In passato la questione era "quanti" farne partire – dice il presidente di Arci Servizio Ci-

vile, Licio Palazzini – ora è "se" partono. È il *black out* operativo». La Cnesc lancia quindi un ultimo Sos al ministro della Cooperazione e integrazione Andrea Riccardi, fresco di delega al servizio civile: «Considerando la crisi – dice Di Blasio – la cosa più corretta da chiedergli è un rifinanziamento per riportare i 68 milioni almeno a 112».

Il ministro mostra disponibilità: «Vi assicuro che avremo modo di confrontarci approfondire le prospettive e i nodi – sottolinea Andrea Riccardi – per il futuro del servizio civile». Per il ministro «lo spirito di impegno alla base del vostro servizio è uno dei valori di cui oggi il Paese ha bisogno per la sua tenuta. La crisi – sottolinea – non è soltanto economica, ma di senso e prospettiva: molta gente è spaesata e non guarda con speranza al futuro. La vostra dedizione incarna invece un'Italia diversa: più attenta all'altro, aperta e fiduciosa».

Dedizione cui non corrisponde purtroppo un investimento delle istituzioni: il Rapporto rivela che il bando di giugno 2009 ha finanziato solo 521 progetti su 1.882 presentati, il 27,6%. Nel 2005 la percentuale era stata del 94,6%. Le domande dei giovani agli enti della Cnesc sono state 20.436 per 9.326 posti.

Mario Pollo, docente di pedagogia alla Lumsa, vede «una società che si sta suicidando: sia nella scelta di non fare figli, che nella "moratoria sui giovani", parcheggiati e tenuti al di fuori della vita reale. Il servizio civile invece è, o era?, un'isola felice in cui i giovani potevano diventare attori della realtà sociale». E i giovani? Fania Alemanno, rappresentante nazionale dei giovani in servizio civile, rilancia l'appello delle associazioni a sottoscrivere la petizione nazionale *on line* «Non tagliate il futuro dell'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

